

sistemi informativi finalizzati all'innovazione dei processi, al supporto ai processi di decentramento, alla semplificazione amministrativa. Coordinamento e monitoraggio dei progetti di RTRT.”

Sentito ai sensi dell'art. 26 terzo comma lett. d) L.R. 26/2000 il parere del CTP che nella seduta del 5/06/2003 si è espresso in maniera favorevole;

Ritenuto opportuno procedere in conformità alla proposta del Coordinatore del Dipartimento Organizzazione;

Ad unanimità di voti

#### DELIBERA

- la soppressione del Servizio “Servizi Generali”;

la soppressione del Servizio “Gestione Sedi e Servizio Tecnico”;

la costituzione del Servizio “Sedi e Servizi” con declaratoria: “Definizione e realizzazione dei piani di acquisizione e di gestione degli immobili funzionali alla Amministrazione Regionale. Gestione amministrativa delle locazioni passive, delle utenze di servizio e delle imposte. Pianificazione e gestione della manutenzione degli immobili funzionali alla Amministrazione Regionale e dei relativi impianti di servizio. Gestione interventi di adeguamento e attività di formazione/informazione ex D.Lgs. n. 626/94. Acquisizione perizie ed elaborati tecnici. Pianificazione e gestione dei servizi generali di supporto.”;

la costituzione del Servizio “ Sistemi informativi Istituzionali dell'Ente” con declaratoria: “Progettazione, sviluppo e coordinamento dei sistemi informativi amministrativi dell'Ente Regione, delle infrastrutture di rete della Regione e dei processi di monitoraggio e dei livelli di servizio fornito. Presidio dei sistemi di elaborazioni centrali. Impianto e gestione della strumentazione informatica del dipartimento.”;

la variazione della declaratoria della U.O.C. “Sviluppo di sistemi informativi e innovazione di processo” così come segue: “Progettazione e sviluppo di sistemi informativi finalizzati all'innovazione dei processi, al supporto ai processi di decentramento, alla semplificazione amministrativa. Coordinamento e monitoraggio dei progetti di RTRT.”;

- di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data di adozione dello stesso.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai

sensi dell'art. 41 comma 1 lett. b) della L.R. 9/95, è pubblicato per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 18/96 e successive modifiche e integrazioni.

Segreteria della Giunta  
Il Coordinatore  
Valerio Pelini

---



---

#### DELIBERAZIONE 16 giugno 2003, n. 603

**Firenze 2010 - Associazione per il Piano Strategico dell'Area Metropolitana fiorentina. Adesione. Integrazione delibera G.R. n. 74 del 3.2.2003.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

#### DELIBERA

- di integrare la propria deliberazione n. 74 del 3.2.2003 <sup>(1)</sup> con le seguenti determinazioni:

1) aderire, nel rispetto della procedura di cui all'art. 6 dello Statuto e della delibera assembleare dell'1.4.03 sopra citata, all'Associazione per il Piano Strategico dell'Area Metropolitana fiorentina, Firenze 2010.

2) fare fronte alla conseguente quota associativa con le risorse allocate al cap. 910 “Adesione ad organismi associativi nazionali ed europei” del bilancio di previsione per l'esercizio 2003.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 18/96.

Segreteria della Giunta  
Il Coordinatore  
Valerio Pelini

---



---

#### DELIBERAZIONE 16 giugno 2003, n. 604

**Indirizzi generali e prime disposizioni sulla riclassificazione sismica della Regione Toscana, in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003 - “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica”.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

(1) N.d.r. Pubblicata sul B.U. 9/03

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e, in particolare, l'art. 93, comma 1, lettera g) concernente le funzioni mantenute allo Stato in materia di criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e di norme tecniche per le costruzioni nelle medesime zone, sentita la conferenza unificata ai sensi del comma 4, nonché l'art. 94, comma 2, lettera a) recante l'attribuzione di funzioni alle Regioni e agli Enti locali in materia di individuazione delle zone sismiche, formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone;

Vista la L.R. 88 del 1.12.1998 di attuazione della riforma amministrativa ed in particolare l'art.9 -Disciplina generale delle funzioni- che individua come materia riservata alla regione l'individuazione delle zone sismiche;

Ricordato che la Regione Toscana ha avviato fin dal 1982, specifici programmi rivolti alla conoscenza ed alla valutazione del rischio sismico regionale, che tra l'altro hanno permesso di attivare concrete iniziative per la definizione di interventi preventivi in Garfagnana e Lunigiana sia rivolti all'adeguamento sismico di edifici strategici (nel 1986) sia rivolti a dare contributi economici per il miglioramento sismico di edifici residenziali (dal 1997) e per la valutazione degli effetti locali dei maggiori centri urbani (dal 1998);

Ricordata la L.R. n. 56 del 30.7.1997 per l'avvio di interventi di riduzione del rischio nell'area della Garfagnana e Lunigiana e il Programma Ambientale adottato dal Consiglio Regionale nel 2000 che prevede interventi e finanziamenti descritti nelle schede 5, 6 e 16;

Ricordato che dopo il terremoto del Molise del 31 Ottobre 2002, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto del 4 Dicembre 2002 n. 4485, nelle more dell'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 93 del DL 112/98 riteneva necessario fornire urgentemente alle Regioni criteri generali attinenti alla classificazione sismica, nonché proporre norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche ed a tal fine costituiva un gruppo di lavoro, coordinato dal Dip.to della Protezione Civile, incaricato di predisporre la documentazione utile alle finalità enunciate;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003 - "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", (pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 72 della Gazzetta Ufficiale n. 105 del 8 maggio 2003);

Preso atto che l'Ordinanza PCM n. 3274 del 20.03.03 all'art. 1 approva:

- i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche - individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e che in una "fase di prima applicazione" la classificazione regionale si basa su un elenco di comuni fornito direttamente nell'Ordinanza (all. 1);

- le "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici" (all. 2);

- le "Norme tecniche per progetto sismico dei ponti" (all.3);

- le "Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni" (all. 4);

Ricordato che, come emerge nella parte narrativa dell'Ordinanza, la documentazione inerente la riclassificazione sismica e la nuova normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica, proposta dal Capo del Dip.to della Protezione Civile, ha acquisito l'intesa del Ministro delle Infrastrutture dei Trasporti e quella del Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

Considerato, come evidenziato all'art.1 dell'Ordinanza, che il provvedimento è stato assunto in considerazione del carattere di urgenza per fornire una mappa aggiornata del rischio sismico rispetto alla precedente riclassificazione che risale al 1982, nelle more dell'espletamento degli adempimenti di cui alla competenza statale (art. 93 comma 1, lett. g) del Dlgs 112/98, ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali di cui all'art.94, comma 2 lett. a);

Rilevato in tal senso che l'Ordinanza prevede il rinvio della piena applicazione delle competenze statali e regionali previste nel Dlgs 112/98, alla realizzazione di una nuova mappa di pericolosità, di riferimento a scala nazionale, che soddisfi integralmente i criteri della riclassificazione definiti all'All. 1 e che lo Stato si impegna a realizzare entro 12 mesi (All. 1-criteri per la riclassificazione- punto 4 - aggiornamenti -, lett. m);

Preso atto che ai sensi del punto 3 - prima applicazione- previsto all'All. 1 dell'Ordinanza si prevede che i 103 Comuni toscani interessati dalla nuova riclassificazione e che prima erano non classificati ai sensi del DM LL.PP. 19.3.1982, sono quelli riportati all'all. a) del citato all.1 e che sono individuati nell'allegato 2 alla presente deliberazione:

- n. 4 Comuni passano da Non Classificati a classificati di Zona 2 (ex 2<sup>a</sup> categoria);

- n. 77 Comuni passano da Non Classificati a classificati di Zona 3 (ex 3<sup>a</sup> categoria);

- n. 22 Comuni passano da Non Classificati a classificati di Zona 4;

Rilevato altresì che il contenuto della riclassificazione e della normativa è fortemente innovativo rispetto alle precedenti (DM Lavori Pubblici del 19.3.1982 e del 16.1.1996), in quanto rivolta a recepire gran parte degli indirizzi della comunità scientifica internazionale ed in particolare gli standard previsti dalla normativa sismica europea (EC8), prevedendo la progettazione e la verifica delle opere e delle costruzioni in zona sismica con gli stati limite e quindi in termini di accelerazioni al suolo;

Rilevato in tal senso che l'Ordinanza prevede:

- la possibilità di modificare la riclassificazione e la normativa in relazione alla sperimentazione ed applicazione con particolare riguardo agli edifici in muratura dei centri storici (art. 2, comma 2);

- la necessità di avviare la formazione e la diffusione delle nuove normative tecniche coinvolgendo gli ordini professionali e la comunità scientifica, nell'ambito di programmi concordati tra il DPC e le Regioni (art. 3) e di istituire un centro di formazione e ricerca ed una rete di laboratori universitari nel campo dell'ingegneria sismica (art. 4);

Rilevato inoltre che l'Ordinanza prevede di avviare un'ulteriore significativa e strategica azione di riduzione del rischio sismico attraverso la preventiva valutazione di sicurezza degli edifici strategici ed a quelli rilevanti alle conseguenze del collasso (fatto salvo per gli edifici progettati con le norme vigenti dopo il 1984), che i proprietari di tali edifici dovranno effettuare entro 5 anni (art. 2, comma 3), per le quali però al momento non sono individuate specifici ed aggiuntivi stanziamenti economici (art. 3, commi 2 e 3);

Rilevato altresì che anche in questo caso l'Ordinanza prevede una azione graduale nel tempo:

- entro 6 mesi il DPC e le Regioni d'intesa fra loro devono definire, il programma temporale di svolgimento delle verifiche sulla base delle risorse disponibili, nonché la tipologia degli edifici e delle opere da verificare, le indicazioni per le verifiche tecniche da eseguire (art. 2, comma 4);

- entro 5 anni i proprietari pubblici e privati devono completare le verifiche;

Ricordato che la Regione Toscana, d'intesa con il Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, effettuato nel 1988-90 una estesa indagine di vulnerabilità sismica su circa 3000 edifici pubblici strategici di 110 Comuni della Toscana, acquisendo dati per la stima dei valori di vulnerabilità, di danno e costi attesi;

Ricordato inoltre che il Dip.to delle Politiche Formative, nell'ambito delle attività relative all'Anagrafe Edilizia Scolastica, ha definito d'intesa con il Dip.to Politiche Territoriali e Ambientali, le modalità

relative all'acquisizione di dati specifici sulla vulnerabilità sismica; tale attività è stata applicata in prima fase su oltre 50 scuole della Garfagnana e Lunigiana dal luglio 2002, durante la quale, per alcuni edifici scolastici è stata segnalata ai Comuni la necessità di una sospensione delle attività scolastiche e per altri è stata comunque riscontrata una vulnerabilità per la quale sono in corso ulteriori approfondimenti;

Ritenuto opportuno, in attesa delle indicazioni generali previste all'art. 2 comma 4, di individuare, alcune tipologie d'uso rispondenti alle caratteristiche degli edifici ed opere di tipo strategico o rilevanti alle conseguenze di un loro collasso, affinché i Comuni previa idonea istruttoria, possano procedere a segnalarli agli Uffici Regionali della Tutela del Territorio competenti per provincia; con successivi atti la struttura competente del Dip.to Politiche Territoriali e Ambientali, assumerà le iniziative necessarie per il coordinamento e le disposizioni operative;

Ritenuto pertanto di adottare l'elenco degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti riportato nell'allegato n. 7 alla presente deliberazione, ricordando che tale elenco costituisce una prima indicazione e che i Comuni dovranno attenersi alle successive indicazioni nazionali al fine di perseguire la finalità di salvaguardia prevista all'art.2 comma 3 dell'Ordinanza;

Preso atto infine che l'Ordinanza prevede un periodo e procedure transitorie più ampie di quelle previste dalla Legge 64/74 con l'art. 30, affinché abbia efficacia il sistema di azioni coordinate fra loro e che sono state sopracitate, ed in tal senso i proprietari siano essi pubblici che privati che hanno una costruzione in corso alla data della presente ordinanza (art. 2, comma 2, 1° periodo) o che concludano la progettazione entro 18 mesi, possono decidere se proseguire con le normative esistenti o adottare le nuove normative sismiche;

Considerato peraltro che l'Ordinanza, esclude tale periodo transitorio agli edifici strategici e rilevanti definiti all'art. 2, comma 3;

Tenuto conto che l'Area attività legislative e giuridiche del Dipartimento Presidenza e Affari legislativi e giuridici, con nota del 13 maggio 2003 (prot. n. 101/8418/12.1), si è espressa nel senso dell'applicazione della citata ordinanza n. 3274/2003 a decorrere dal momento della sua adozione ossia dal 20.03.2003 in considerazione della natura stessa dell'atto ordinanza che è destinato ad incidere immediatamente sulle situazioni oggetto della sua attenzione;

Preso atto peraltro della Nota esplicativa dell'ordinanza PCM 3274/03, emanata dal Dip.to della

Protezione Civile in data 4 giugno 2003, nella quale la decorrenza dell'Ordinanza è indicata all'atto della pubblicazione della stessa sulla GU del 8 maggio 2003 e che dallo stesso termine decorrono i tempi previsti dall'art. 2, comma 2 (costruzioni in corso, progetti approvati o appaltati, norma transitoria di 18 mesi, ecc.), comma 3 (programmi per le verifiche di edifici strategici e sensibili, ecc.) e comma 4 (definizione elenco edifici, procedure per le verifiche, ecc);

Ritenuto pertanto in sede di prima applicazione di prendere atto della data di decorrenza dell'Ordinanza PCM 3274/03 per quanto indicato della citata Nota esplicativa emanata dal DPC in data 4 Giugno 2003, in attesa di un chiarimento di natura giuridica sulla valenza amministrativa dell'Ordinanza medesima che gli Uffici regionali competenti promuoveranno al Dip.to della Protezione Civile di Roma;

Preso atto altresì che per i Comuni che l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, classifica sismici in zona 4 a bassa sismicità, si prevede all'art.2, comma 1 di affidare alle Regioni la competenza di introdurre o meno l'obbligo della progettazione antisismica;

Considerato che non sono stati indicati nell'Ordinanza, criteri ed indirizzi tecnico applicativi affinché le Regioni possano applicare tale disposto, senza che questo non possa essere inteso come una riduzione della sicurezza delle persone;

Ritenuto pertanto di prevedere che anche per i Comuni classificati sismici in zona 4, riportati in allegato alla presente deliberazione, si debba adottare la progettazione antisismica per le nuove costruzioni e per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, fermi restando i contenuti semplificati delle norme tecniche e il regime transitorio dei 18 mesi sopra descritto;

Ricordato che l'art. 12 della L.R. 21 marzo 2000 prevede un parere obbligatorio del Consiglio delle autonomie locali "sulle proposte di atti all'esame del Consiglio regionale che attengono alla determinazione o modificazione delle competenze degli enti locali" come trattati nel caso in esame;

Considerato che l'art. 21 lett. p) dello Statuto regionale riserva al Consiglio tutte le funzioni non espressamente attribuite ad altri organi regionali dalla legge regionale o da atti ad essa sovraordinati e che appare necessario sottoporre alla deliberazione consiliare l'obbligo di progettazione antisismica per i Comuni ora classificati in zona 4 (all. 4) dalla citata ordinanza n. 3274/2003 in quanto ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 52/1999 il Consiglio regionale è chiamato ad approvare apposite istruzioni tecniche per i controlli e collaudi antisismici;

Considerato che la decorrenza dell'applicazione delle normative tecniche per i Comuni classificati dall'Ordinanza in zona 4, sia prevista dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.T. della delibera di Consiglio Regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto dell'elenco dei Comuni classificati sismici del territorio della Regione Toscana, contenuto all'A dell'all. 1 (Criteri per l'individuazione delle zone sismiche - individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone) all'Ordinanza PCM 3274 del 20.03.2003 per quanto indicato nella Nota esplicativa del Dip.to Protezione Civile emanata il 4.06.2003, quale "prima applicazione" dell'Ordinanza medesima e che vengono riportati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- all. n. 1 - elenco di tutti i comuni della Toscana classificati sismici con l'Ordinanza 3274 del 20.3.2003;
- all. n. 2 - elenco dei Comuni della Toscana oggetto di riclassificazione e che prima non erano classificati sismici;
- all. n. 3 - cartografia del territorio regionale con i comuni classificati sismici nelle zone 2, 3 e 4;

2. di prendere atto che l'entrata in vigore dell'ordinanza n. 3274/2003 del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri decorre dal 8 maggio 2003, data della sua pubblicazione sul Supplemento Ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 105, così come dalla medesima data decorrono i tempi previsti nell'art. 2 commi 2, 3 e 4 dello stesso atto;

3. di prendere atto del regime transitorio previsto dall'art.2 comma 2 che di fatto sostituisce quello previsto dall'art. 30 della Legge 64/74;

4. di individuare al fine di completare gli interventi di ricostruzione in corso con le norme tecniche previgenti, i territori colpiti dagli eventi sismici: del 10.10.1995 in Lunigiana, del 26.9.1997 in Valtiberina, del 1.4.2000 nel M.te Amiata, e del 26.11.2001 in Valtiberina e Casentino;

5. di individuare quali zone a bassa sismicità ai sensi della Legge 64/74 così come già avvenuto per l'Area Napoletana con la classificazione del 1982, i comuni che con la classificazione dell'Ordinanza 3274/03 ricadano nella zona 3 e nella zona 4 (all. n. 5);

6. di prevedere quale prima applicazione che ai sensi dell'art. 1 della L.R. 88/82 che i progetti depositati nei comuni a bassa sismicità di cui al precedente punto 5)

siano esclusi dal controllo di merito di cui all'art.6 della citata L.R. 88/82, fatta eccezione per gli edifici strategici e rilevanti di cui 3° comma dell'art. 2 citato;

7. di adottare l'elenco degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti riportato nell'all. n. 7 alla presente deliberazione, ricordando che tale elenco costituisce una prima indicazione e che i Comuni dovranno attenersi alle successive indicazioni nazionali al fine di perseguire la finalità di salvaguardia prevista all'art.2 comma 3 dell'Ordinanza;

8. di rinviare a successivi atti amministrativi, la definizione degli adempimenti regionali che devono essere assunti (entro 6 mesi dall'Ordinanza) d'intesa con il Dip.to della Protezione Civile, ai sensi del comma 4 dell'art. 2 dell'ordinanza, in merito alla tipologia degli edifici e delle opere da verificare, alle indicazioni ai proprietari degli edifici e delle opere per le verifiche tecniche da eseguire ed al programma temporale di svolgimento delle verifiche sulla base delle risorse disponibili;

9. di individuare, in fase di prima applicazione, ritenendo questi a maggior rischio sismico, l'elenco dei comuni classificati sismici (all. n. 6) nei quali i proprietari degli edifici e delle opere di cui all'3 dovranno avviare prioritariamente le verifiche di cui al precedente p.to 9), nei comuni della fascia appenninica che venivano confermati dal lavoro del 1998 ed aggiungere a questi i comuni dell'Amiata interessati da un forte terremoto nel 1919;

10. di rinviare ad atti successivi la disciplina dell'obbligo della progettazione antisismica per i Comuni ora classificati in zona 4 (all. 4), così come riportato in narrativa;

11. di collaborare altresì, sulla base dei modelli formativi e delle risorse scientifiche, professionali e finanziarie che verranno definite e conferite dallo Stato, in rapporto alla prevista promozione e realizzazione a cura del Dipartimento della protezione civile, alla definizione di "programmi di formazione e di diffusione delle conoscenze volti ad assicurare un'efficace applicazione delle disposizioni dell'ordinanza 3274/03" (art. 3);

12. di promuovere ogni altra determinazione regionale che, anche in rapporto con gli Enti locali, le Università, il mondo professionale e produttivo, venga ritenuta utile per sviluppare una maggiore garanzia e tutela nella materia in oggetto;

13. di trasmettere la presente deliberazione a tutti i Comuni della Toscana, a tutti gli enti locali, agli Ordini professionali ed alle categorie economiche.

Il presente atto è soggetto a pubblicità ai sensi della legge Regionale n. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale.

In ragione del particolare rilievo del provvedimento, che per il suo contenuto deve essere portato a piena conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione per intero, ivi compresi gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale n. 18/96.

*Segreteria Della Giunta  
Il Coordinatore  
Valerio Pelini*

SEGUONO ALLEGATI

## ALLEGATO 1

8-5-2003

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 105

Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria secondo la classificazione precedente (Decreti fino al 1984)	Categoria secondo la proposta del GdL del 1998	Zona ai sensi del presente documento (2003)
09045001	Aulla	II	II	2
09045002	Bagnone	II	II	2
09045003	Carrara	III	III	2
09045004	Casola in Lunigiana	II	II	2
09045005	Comano	II	II	2
09045006	Filattiera	II	II	2
09045007	Fivizzano	II	II	2
09045008	Fosdinovo	II	III	2
09045009	Licciana Nardi	II	II	2
09045010	Massa	II	III	2
09045011	Montignoso	II	III	2
09045012	Mulazzo	II	II	2
09045013	Podenzana	II	II	2
09045014	Pontremoli	II	II	2
09045015	Tresana	II	II	2
09045016	Villafranca in Lunigiana	II	II	2
09045017	Zeri	II	II	2
09046001	Altopascio	N.C.	III	3

8-5-2003

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 105

Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria secondo la classificazione precedente (Decreti fino al 1984)	Categoria secondo la proposta del GdL del 1998	Zona ai sensi del presente documento (2003)
09046002	Bagni di Lucca	N.C.	III	3
09046003	Barga	II	II	2
09046004	Borgo a Mozzano	N.C.	III	3
09046005	Camaiore	N.C.	III	3
09046006	Camporgiano	II	II	2
09046007	Capannori	N.C.	III	3
09046008	Careggine	II	II	2
09046009	Castelnuovo di Garfagnana	II	II	2
09046010	Castiglione di Garfagnana	II	II	2
09046011	Coreglia Antelminelli	N.C.	III	3
09046012	Fabbriche di Vallico	II	III	2
09046013	Forte dei Marmi	N.C.	III	3
09046014	Fosciandora	II	II	2
09046015	Galliciano	II	II	2
09046016	Giuncugnano	II	II	2
09046017	Lucca	N.C.	III	3
09046018	Massarosa	N.C.	III	3
09046019	Minucciano	II	II	2
09046020	Molazzana	II	II	2
09046021	Montecarlo	N.C.	III	3
09046022	Pescaglia	N.C.	III	3
09046023	Piazza al Serchio	II	II	2
09046024	Pietrasanta	N.C.	III	3
09046025	Pieve Fosciana	II	II	2
09046026	Porcari	N.C.	III	3
09046027	San Romano in Garfagnana	II	II	2
09046028	Seravezza	N.C.	III	3
09046029	Sillano	II	II	2
09046030	Stazzema	N.C.	III	3
09046031	Vagli Sotto	II	II	2
09046032	Vergemoli	II	II	2
09046033	Viareggio	N.C.	III	3
09046034	Villa Basilica	N.C.	III	3
09046035	Villa Collemandina	II	II	2
09047001	Abetone	N.C.	III	3
09047002	Agliana	II	III	2
09047003	Buggiano	N.C.	III	3
09047004	Cutigliano	N.C.	III	3
09047005	Lamporecchio	II	III	2
09047006	Larciano	II	III	2
09047007	Marliana	N.C.	III	3
09047008	Massa e Cozzile	N.C.	III	3
09047009	Monsummano Terme	N.C.	III	3
09047010	Montale	II	III	2
09047011	Montecatini-Terre	N.C.	III	3
09047012	Pescia	N.C.	III	3
09047013	Pieve a Nievole	N.C.	III	3
09047014	Pistoia	II	III	2
09047015	Piteglio	N.C.	III	3
09047016	Ponte Buggianese	N.C.	III	3
09047017	Quarrata	II	III	2
09047018	Sambuca Pistoiese	II	III	2
09047019	San Marcello Pistoiese	N.C.	III	3
09047020	Serravalle Pistoiese	II	III	2
09047021	Uzzano	N.C.	III	3
09047022	Chiesina Uzzanese	N.C.	III	3
09048001	Bagno a Ripoli	II	III	2
09048002	Barberino di Mugello	II	II	2
09048003	Barberino Val d'Elsa	II	III	2
09048004	Borgo San Lorenzo	II	II	2

8-5-2003

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 105

Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria secondo la classificazione precedente (Decreti fino al 1984)	Categoria secondo la proposta del GdL del 1998	Zona ai sensi del presente documento (2003)
09048005	Calenzano	II	III	2
09048006	Campi Bisenzio	II	III	2
09048008	Capraia e Limite	II	III	2
09048010	Castelfiorentino	II	III	2
09048011	Cerreto Guidi	II	III	2
09048012	Certaldo	II	III	2
09048013	Dicomano	II	II	2
09048014	Empoli	II	III	2
09048015	Fiesole	II	III	2
09048016	Figline Valdarno	II	III	2
09048017	Firenze	II	III	2
09048018	Firenzuola	II	II	2
09048019	Fucecchio	II	III	2
09048020	Gambassi Terme	II	III	2
09048021	Greve in Chianti	II	III	2
09048022	Impruneta	II	III	2
09048023	Incisa in Val d'Arno	II	III	2
09048024	Lastra a Signa	II	III	2
09048025	Londa	II	II	2
09048026	Marradi	II	II	2
09048027	Montaione	II	III	2
09048028	Montelupo Fiorentino	II	III	2
09048030	Montespertoli	II	III	2
09048031	Palazzuolo sul Senio	II	II	2
09048032	Pelago	II	III	2
09048033	Pontassieve	II	III	2
09048035	Reggello	II	III	2
09048036	Rignano sull'Arno	II	III	2
09048037	Rufina	II	II	2
09048038	San Casciano in Val di Pesa	II	III	2
09048039	San Godenzo	II	II	2
09048040	San Piero a Sieve	II	II	2
09048041	Scandicci	II	III	2
09048042	Scarperia	II	II	2
09048043	Sesto Fiorentino	II	III	2
09048044	Signa	II	III	2
09048045	Tavarnelle Val di Pesa	II	III	2
09048046	Vaglia	II	III	2
09048049	Vicchio	II	II	2
09048050	Vinci	II	III	2
09049001	Bibbona	II	III	2
09049002	Campiglia Marittima	N.C.	N.C.	4
09049003	Campo nell'Elba	N.C.	N.C.	4
09049004	Capoliveri	N.C.	N.C.	4
09049005	Capraia Isola	N.C.	N.C.	4
09049006	Castagneto Carducci	II	N.C.	2
09049007	Cecina	II	III	2
09049008	Collesalvetti	II	III	2
09049009	Livorno	II	III	2
09049010	Marciana	N.C.	N.C.	4
09049011	Marciana Marina	N.C.	N.C.	4
09049012	Piombino	N.C.	N.C.	4
09049013	Porto Azzurro	N.C.	N.C.	4
09049014	Portoferraio	N.C.	N.C.	4
09049015	Rio Marina	N.C.	N.C.	4
09049016	Rio nell'Elba	N.C.	N.C.	4
09049017	Rosignano Marittimo	II	III	2
09049018	San Vincenzo	N.C.	N.C.	4
09049019	Sassetta	N.C.	N.C.	4
09049020	Suvereto	N.C.	N.C.	4



8-5-2003

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 105

Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria secondo la classificazione precedente (Decreti fino al 1984)	Categoria secondo la proposta del GdL del 1998	Zona ai sensi del presente documento (2003)
09050001	Bientina	II	III	2
09050002	Buti	II	III	2
09050003	Calci	II	III	2
09050004	Calcinaia	II	III	2
09050005	Capannoli	II	III	2
09050006	Casale Marittimo	II	III	2
09050007	Casciana Terme	II	III	2
09050008	Cascina	II	III	2
09050009	Castelfranco di Sotto	II	III	2
09050010	Castellina Marittima	II	III	2
09050011	Castelnuovo di Val di Cecina	N.C.	III	3
09050012	Chianni	II	III	2
09050013	Crespina	II	III	2
09050014	Fauglia	II	III	2
09050015	Guardistallo	II	III	2
09050016	Lajatico	II	III	2
09050017	Lari	II	III	2
09050018	Lorenzana	II	III	2
09050019	Montecatini Val di Cecina	N.C.	III	3
09050020	Montescudaio	II	III	2
09050021	Monteverdi Marittimo	N.C.	III	3
09050022	Montopoli in Val d'Arno	II	III	2
09050023	Orciano Pisano	II	III	2
09050024	Palaia	II	III	2
09050025	Peccioli	II	III	2
09050026	Pisa	II	III	2
09050027	Pomarance	N.C.	III	3
09050028	Ponsacco	II	III	2
09050029	Pontedera	II	III	2
09050030	Riparbella	II	III	2
09050031	San Giuliano Terme	N.C.	III	3
09050032	San Miniato	II	III	2
09050033	Santa Croce sull'Arno	II	III	2
09050034	Santa Luce	II	III	2
09050035	Santa Maria a Monte	II	III	2
09050036	Terricciola	II	III	2
09050037	Vecchiano	N.C.	III	3
09050038	Vicopisano	II	III	2
09050039	Volterra	N.C.	III	3
09051001	Anghiari	II	II	2
09051002	Arezzo	II	III	2
09051003	Badia Tedalda	II	II	2
09051004	Bibbiena	II	II	2
09051005	Bucine	N.C.	III	3
09051006	Capolona	II	III	2
09051007	Caprese Michelangelo	II	II	2
09051008	Castel Focognano	II	II	2
09051009	Castelfranco di Sopra	II	III	2
09051010	Castel San Niccolò	N.C.	II	2
09051011	Castiglion Fibocchi	N.C.	III	3
09051012	Castiglion Fiorentino	II	III	2
09051013	Cavriglia	II	III	2
09051014	Chitignano	II	II	2
09051015	Chiusi della Verna	II	II	2
09051016	Civitella in Val di Chiana	N.C.	III	3
09051017	Cortona	II	III	2
09051018	Foiano della Chiana	N.C.	III	3
09051019	Laterina	N.C.	III	3
09051020	Loro Ciuffenna	N.C.	III	3
09051021	Lucignano	N.C.	III	3

8-5-2003

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 105

Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria secondo la classificazione precedente (Decreti fino al 1984)	Categoria secondo la proposta del GdL del 1998	Zona ai sensi del presente documento (2003)
09051022	Marciano della Chiana	N.C.	III	3
09051023	Montemignai	II	II	2
09051024	Monterchi	II	II	2
09051025	Monte San Savino	N.C.	III	3
09051026	Montevarchi	N.C.	III	3
09051027	Ortignano Raggiolo	N.C.	II	2
09051028	Pergine Valdarno	N.C.	III	3
09051029	Pian di Sco	II	III	2
09051030	Pieve Santo Stefano	II	II	2
09051031	Poppi	N.C.	II	2
09051032	Pratovecchio	N.C.	II	2
09051033	San Giovanni Valdarno	II	III	2
09051034	Sansepolcro	II	II	2
09051035	Sestino	II	II	2
09051036	Stia	II	II	2
09051037	Subbiano	II	III	2
09051038	Talla	N.C.	III	3
09051039	Terranuova Bracciolini	N.C.	III	3
09052001	Abbadia San Salvatore	II	III	2
09052002	Asciano	N.C.	III	3
09052003	Buonconvento	N.C.	III	3
09052004	Casole d'Elsa	N.C.	III	3
09052005	Castellina in Chianti	II	III	2
09052006	Castelnuovo Berardenga	II	III	2
09052007	Castiglione d'Orcia	II	III	2
09052008	Cetona	II	III	2
09052009	Chianciano Terme	N.C.	III	3
09052010	Chiusdino	II	III	2
09052011	Chiusi	II	III	2
09052012	Colle di Val d'Elsa	II	III	2
09052013	Gaiole in Chianti	II	III	2
09052014	Montalcino	N.C.	III	3
09052015	Montepulciano	N.C.	III	3
09052016	Monteriggioni	II	III	2
09052017	Monteroni d'Arbia	II	III	2
09052018	Monticiano	II	III	2
09052019	Murlo	II	III	2
09052020	Piancastagnaio	II	III	2
09052021	Pienza	N.C.	III	3
09052022	Poggibonsi	II	III	2
09052023	Radda in Chianti	II	III	2
09052024	Radicondoli	II	III	2
09052025	Radicondoli	N.C.	III	3
09052026	Rapolano Terme	N.C.	III	3
09052027	San Casciano dei Bagni	II	III	2
09052028	San Gimignano	II	III	2
09052029	San Giovanni d'Asso	N.C.	III	3
09052030	San Quirico d'Orcia	N.C.	III	3
09052031	Sarteano	II	III	2
09052032	Siena	II	III	2
09052033	Sinalunga	N.C.	III	3
09052034	Sovicille	II	III	2
09052035	Torrita di Siena	N.C.	III	3
09052036	Trequanda	N.C.	III	3
09053001	Arcidosso	N.C.	III	3
09053002	Campagnatico	N.C.	III	3
09053003	Capalbio	N.C.	N.C.	4
09053004	Castel del Piano	N.C.	III	3
09053005	Castell'Azzara	II	III	2
09053006	Castiglione della Pescaia	N.C.	N.C.	4

8-5-2003

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 105

Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria secondo la classificazione precedente (Decreti fino al 1984)	Categoria secondo la proposta del GdL del 1998	Zona ai sensi del presente documento (2003)
09053007	Cinigiano	N.C.	III	3
09053008	Civitella Paganico	II	III	2
09053009	Follonica	N.C.	N.C.	4
09053010	Gavorrano	N.C.	N.C.	4
09053011	Grosseto	N.C.	N.C.	4
09053012	Isola del Giglio	N.C.	N.C.	4
09053013	Magliano in Toscana	N.C.	N.C.	4
09053014	Manciano	N.C.	III	3
09053015	Massa Marittima	N.C.	III	3
09053016	Monte Argentario	N.C.	N.C.	4
09053017	Montieri	N.C.	III	3
09053018	Orbetello	N.C.	N.C.	4
09053019	Pitigliano	N.C.	III	3
09053020	Roccalbegna	N.C.	III	3
09053021	Roccastrada	II	III	2
09053022	Santa Fiora	II	III	2
09053023	Scansano	N.C.	III	3
09053024	Scarlino	N.C.	N.C.	4
09053025	Seggiano	N.C.	III	3
09053026	Sorano	II	III	2
09053027	Monterotondo Marittimo	N.C.	III	3
09053028	Semproniano	II	III	2
09100001	Cantagallo	II	III	2
09100002	Carmignano	II	III	2
09100003	Montemurlo	II	III	2
09100004	Poggio a Caiano	II	III	2
09100005	Prato	II	III	2
09100006	Vaiano	II	III	2
09100007	Vernio	II	III	2

**CLASSIFICAZIONE SISMICA 2003****ALLEGATO 2****Comuni di nuova classificazione in 2^ Zona**

<b>Provincia di Arezzo</b>		
Castel S. Niccolò	Ortignano Raggiolo	Poppi
Pratovecchio		

**Comuni di nuova classificazione in 3^ Zona**

<b>Provincia di Arezzo</b>		
Bucine	Castiglion Fibocchi	Civitella Val di Chiana
Foiano della Chiana	Laterina	Loro Ciuffenna
Lucignano	Marciano della Chiana	Monte S. Savino
Monteverchi	Pergine Valdarno	Talla
Terranuova Bracciolini		
<b>Provincia di Grosseto</b>		
Arcidosso	Campagnatico	Castel del Piano
Cinigiano	Manciano	Massa Marittima
Montieri	Pitigliano	Roccalbenga
Scansano	Seggiano	Monterotondo Marittimo
<b>Provincia di Lucca</b>		
Altopascio	Bagni di Lucca	Borgo a Mozzano
Camaiore	Capannori	Coreglia Anterminelli
Forte dei Marmi	Lucca	Massarosa
Montecarlo	Pescaglia	Pietrasanta
Porcari	Serravezza	Stazzema
Viareggio	Villa Basilica	
<b>Provincia di Pisa</b>		
Castelnuovo di Val di Cecina	Montecatini Val di Cecina	Pomarance
San Giuliano Terme	Vecchiano	Volterra
<b>Provincia di Pistoia</b>		
Abetone	Buggiano	Cutigliano
Marliana	Massa e Cozzile	Montecatini Terme
Monsummano Terme	Pescia	Pieve a Nievole
Piteglio	Ponte Buggianese	San Marcello Pistoiese
Uzzano	Chiesina Uzzanese	
<b>Provincia di Siena</b>		
Asciano	Buonconvento	Casole d'Elsa
Chianciano terme	Montalcino	Montepulciano
Pienza	Radicondoli	Rapolano terme
San Giovanni d'Asso	San Quirico d'Orcia	Sinalunga
Torrita di Siena	Trequanda	

**Comuni di nuova classificazione in 4^ Zona**

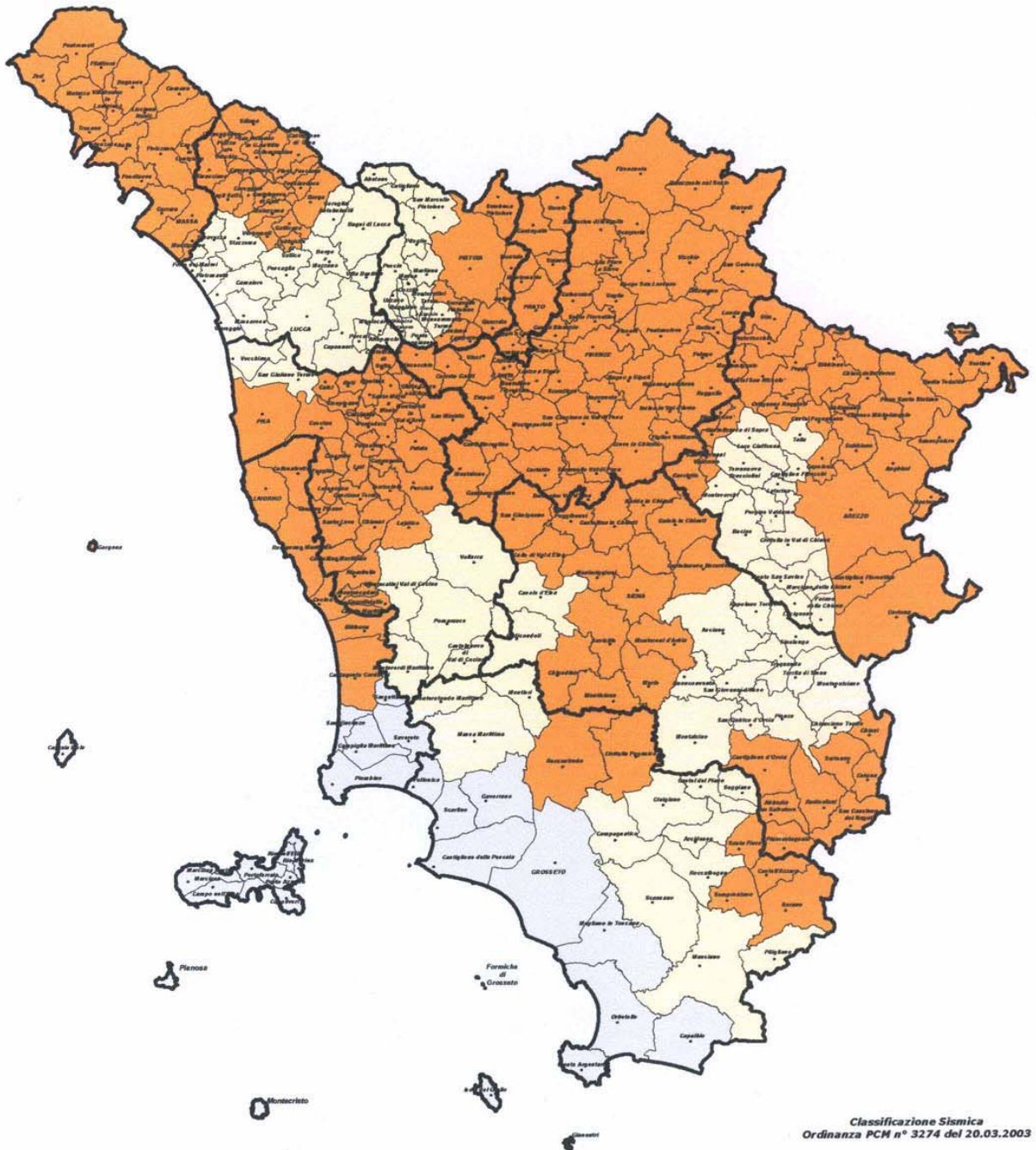
<b>Provincia di Grosseto</b>		
Capalbio	Castiglione della Pescaia	Follonica
Gavorrano	Grosseto	Isola del Giglio
Magliano in Toscana	Monte Argentario	Orbetello
Scarlino		
<b>Provincia di Livorno</b>		
Campiglia Marittima	Campo nell'Elba	Capoliveri
Capraia Isola	Marciana	Marciana Marina
Piombino	Portazzurro	Potoferraio
Rio Marina	Rio Nell'Elba	San Vincenzo
Sassetta	Suvereto	

## ALLEGATO 3






## Classificazione sismica della Regione Toscana

Ordinanza PCM n° 3274 del 20.03.2003



Classificazione Sismica  
Ordinanza PCM n° 3274 del 20.03.2003

Zona	Ag/g
	2 0.25
	3 0.15
	4 0.05

REGIONE TOSCANA  
DIP. TO POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI  
AREA SERVIZIO SISMICO REGIONALE  
<http://www.rets.toscana.it/sett/pta/sismica/>

## ALLEGATO 4

Comuni classificati nel 2003 in zona 4 (n.c. nel 1982 - n.c. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
GROSSETO	1	CAPALBIO	n c	n c	4
	2	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	n c	n c	4
	3	FOLLONICA	n c	n c	4
	4	GAVORRANO	n c	n c	4
	5	GROSSETO	n c	n c	4
	6	ISOLA DEL GIGLIO	n c	n c	4
	7	MAGLIANO IN TOSCANA	n c	n c	4
	8	MONTE ARGENTARIO	n c	n c	4
	9	ORBETELLO	n c	n c	4
	10	SCARLINO	n c	n c	4
totale	10				

Comuni classificati nel 2003 in zona 4 (n.c. nel 1982 - n.c. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
LIVORNO	1	CAMPIGLIA MARITTIMA	n c	n c	4
	2	CAMPO NELL'ELBA	n c	n c	4
	3	CAPOLIVERI	n c	n c	4
	4	CAPRAIA ISOLA	n c	n c	4
	5	MARCIANA	n c	n c	4
	6	MARCIANA MARINA	n c	n c	4
	7	PIOMBINO	n c	n c	4
	8	PORTO AZZURRO	n c	n c	4
	9	PORTOFERRAIO	n c	n c	4
	10	RIO MARINA	n c	n c	4
	11	RIO NELL'ELBA	n c	n c	4
	12	SAN VINCENZO	n c	n c	4
	13	SASSETTA	n c	n c	4
	14	SUVERETO	n c	n c	4
totale	14				

## ALLEGATO 5

Comuni classificati nel 2003 in zona 3 (n.c. nel 1982 - 3<sup>a</sup> cat. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
AREZZO	1	BUCINE	n c	3	3
	2	CASTIGLION FIBOCCHI	n c	3	3
	3	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	n c	3	3
	4	FOIANO DELLA CHIANA	n c	3	3
	5	LATERINA	n c	3	3
	6	LORO CIUFFENNA	n c	3	3
	7	LUCIGNANO	n c	3	3
	8	MARCIANO DELLA CHIANA	n c	3	3
	9	MONTE SAN SAVINO	n c	3	3
	10	MONTEVARCHI	n c	3	3
	11	PERGINE VALDARNO	n c	3	3
	12	TALLA	n c	3	3
	13	TERRANUOVA BRACCIOLINI	n c	3	3
totale	13				

Comuni classificati nel 2003 in zona 3 (n.c. nel 1982 - 3<sup>a</sup> cat. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
GROSSETO	1	ARCIDOSO	n c	3	3
	2	CAMPAGNATICO	n c	3	3
	3	CASTEL DEL PIANO	n c	3	3
	4	CINIGIANO	n c	3	3
	5	MANCIANO	n c	3	3
	6	MASSA MARITTIMA	n c	3	3
	7	MONTIERI	n c	3	3
	8	PITIGLIANO	n c	3	3
	9	ROCCALBEGNA	n c	3	3
	10	SCANSANO	n c	3	3
	11	SEGGIANO	n c	3	3
	12	MONTEROTONDO MARITTIMO	n c	3	3
totale	12				

Comuni classificati nel 2003 in zona 3 (n.c. nel 1982 - 3<sup>a</sup> cat. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
LUCCA	1	ALTOPASCIO	n c	3	3
	2	BAGNI DI LUCCA	n c	3	3
	3	BORGO A MOZZANO	n c	3	3
	4	CAMAIORE	n c	3	3
	5	CAPANNORI	n c	3	3
	6	COREGLIA ANTELMINELLI	n c	3	3
	7	FORTE DEI MARMI	n c	3	3
	8	LUCCA	n c	3	3
	9	MASSAROSA	n c	3	3
	10	MONTECARLO	n c	3	3
	11	PESCAGLIA	n c	3	3
	12	PIETRASANTA	n c	3	3
	13	PORCARI	n c	3	3
	14	SERAVEZZA	n c	3	3
	15	STAZZEMA	n c	3	3
	16	VIAREGGIO	n c	3	3
	17	VILLA BASILICA	n c	3	3
totale	17				

Comuni classificati nel 2003 in zona 3 (n.c. nel 1982 - 3<sup>a</sup> cat. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
PISA	1	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	n c	3	3
	2	MONTECATINI VAL DI CECINA	n c	3	3
	3	MONTEVERDI MARITTIMO	n c	3	3
	4	POMARANCE	n c	3	3
	5	SAN GIULIANO TERME	n c	3	3
	6	VECCHIANO	n c	3	3
	7	VOLTERRA	n c	3	3
totale	7				



Comuni classificati nel 2003 in zona 3 (n.c. nel 1982 - 3<sup>a</sup> cat. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
PISTOIA	1	ABETONE	n c	3	3
	2	BUGGIANO	n c	3	3
	3	CUTIGLIANO	n c	3	3
	4	MARLIANA	n c	3	3
	5	MASSA E COZZILE	n c	3	3
	6	MONSUMMANO TERME	n c	3	3
	7	MONTECATINI-TERME	n c	3	3
	8	PESCIA	n c	3	3
	9	PIEVE A NIEVOLE	n c	3	3
	10	PITEGLIO	n c	3	3
	11	PONTE BUGGIANESE	n c	3	3
	12	SAN MARCELLO PISTOIESE	n c	3	3
	13	UZZANO	n c	3	3
	14	CHIESINA UZZANESE	n c	3	3
totale	13				

Comuni classificati nel 2003 in zona 3 (n.c. nel 1982 - 3<sup>a</sup> cat. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
SIENA	1	ASCIANO	n c	3	3
	2	BUONCONVENTO	n c	3	3
	3	CASOLE D'ELSA	n c	3	3
	4	CHIANCIANO TERME	n c	3	3
	5	MONTALCINO	n c	3	3
	6	MONTEPULCIANO	n c	3	3
	7	PIENZA	n c	3	3
	8	RADICONOLI	n c	3	3
	9	RAPOLANO TERME	n c	3	3
	10	SAN GIOVANNI D'ASSO	n c	3	3
	11	SAN QUIRICO D'ORCIA	n c	3	3
	12	SINALUNGA	n c	3	3
	13	TORRITA DI SIENA	n c	3	3
	14	TREQUANDA	n c	3	3
totale	15				

Comuni classificati nel 2003 in zona 4 (n.c. nel 1982 - n.c. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
GROSSETO	1	CAPALBIO	n c	n c	4
	2	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	n c	n c	4
	3	FOLLONICA	n c	n c	4
	4	GAVORRANO	n c	n c	4
	5	GROSSETO	n c	n c	4
	6	ISOLA DEL GIGLIO	n c	n c	4
	7	MAGLIANO IN TOSCANA	n c	n c	4
	8	MONTE ARGENTARIO	n c	n c	4
	9	ORBETELLO	n c	n c	4
	10	SCARLINO	n c	n c	4
totale	10				

Comuni classificati nel 2003 in zona 4 (n.c. nel 1982 - n.c. nel 1998)

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNE	Categoria attuale	Proposta 1998	Proposta 2003
LIVORNO	1	CAMPIGLIA MARITTIMA	n c	n c	4
	2	CAMPO NELL'ELBA	n c	n c	4
	3	CAPOLIVERI	n c	n c	4
	4	CAPRAIA ISOLA	n c	n c	4
	5	MARCIANA	n c	n c	4
	6	MARCIANA MARINA	n c	n c	4
	7	PIOMBINO	n c	n c	4
	8	PORTO AZZURRO	n c	n c	4
	9	PORTOFERRAIO	n c	n c	4
	10	RIO MARINA	n c	n c	4
	11	RIO NELL'ELBA	n c	n c	4
	12	SAN VINCENZO	n c	n c	4
	13	SASSETTA	n c	n c	4
	14	SUVERETO	n c	n c	4
totale	14				

## ALLEGATO 6

## Elenco dei Comuni a maggior rischio sismico della Toscana

PROVINCIA	COMUNE	Classificazione D.M. 19.3.1982	Proposta 1998	Classificazione Ord. 3274/2003
AREZZO	ANGHIARI	2	2	2
	BADIA TEDALDA	2	2	2
	BIBBIENA	2	2	2
	CAPRESE MICHELANGELO	2	2	2
	CASTEL FOCOIGNANO	2	2	2
	CASTEL SAN NICCOLO'	n.c.	2	2
	CHITIGNANO	2	2	2
	CHIUSI DELLA VERNA	2	2	2
	MONTEMIGNAIO	2	2	2
	MONTERCHI	2	2	2
	ORTIGNANO-RAGGIOLO	n.c.	2	2
	PIEVE SANTO STEFANO	2	2	2
	POPPI	n.c.	2	2
	PRATOVECCHIO	n.c.	2	2
	SANSEPOLCRO	2	2	2
	SESTINO	2	2	2
STIA	2	2	2	
FIRENZE	BARBERINO DI MUGELLO	2	2	2
	BORGO SAN LORENZO	2	2	2
	DICOMANO	2	2	2
	FIRENZUOLA	2	2	2
	LONDA	2	2	2
	MARRADI	2	2	2
	PALAZZUOLO SUL SENIO	2	2	2
	RUFINA	2	2	2
	SAN GODENZO	2	2	2
	SAN PIERO A SIEVE	2	2	2
	SCARPERIA	2	2	2
	VICCHIO	2	2	2
GROSSETO	CASTELL'AZZARA	2	3	2
	SANTA FIORA	2	3	2
LUCCA	BARGA	2	2	2
	CAMPORGIANO	2	2	2
	CAREGGINE	2	2	2
	CASTELNUOVO	2	2	2
	GARFAGNANA			
	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	2	2	2
	FOSCIANDORA	2	2	2
	GALLICANO	2	2	2
	GIUNCUGNANO	2	2	2
	MINUCCIANO	2	2	2
	MOLAZZANA	2	2	2
	PIAZZA AL SERCHIO	2	2	2

	PIEVE FOSCIANA	2	2	2
	SAN ROMANO G.NA	2	2	2
	SILLANO	2	2	2
	VAGLI SOTTO	2	2	2
	VERGEMOLI	2	2	2
	VILLA COLLEMANDINA	2	2	2
<b>MASSA CARRARA</b>	AULLA	2	2	2
	BAGNONE	2	2	2
	CASOLA IN LUNIGIANA	2	2	2
	COMANO	2	2	2
	FILATTIERA	2	2	2
	FIVIZZANO	2	2	2
	LICCIANA NARDI	2	2	2
	MULAZZO	2	2	2
	PODENZANA	2	2	2
	PONTREMOLI	2	2	2
	TRESANA	2	2	2
	VILLAFRANCA IN L.NA	2	2	2
	ZERI	2	2	2
<b>SIENA</b>	ABBADIA S. SALVATORE	2	3	2
	PIANCASTAGNAIO	2	3	2
	RADICOFANI	2	3	2
	SAN CASCIANO DEI BAGNI	2	3	2

## ALLEGATO 7

## Elenco preliminare degli edifici e delle opere art. 2 comma 3 Ord. 3274/03

<p><b>A) “EDIFICI DI INTERESSE STRATEGICO E OPERE INFRASTRUTTURALI la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile”</b>          Gli edifici cosiddetti <u>strategici</u> sono quelli indicati dal Dip.to della Protezione Civile (metodo “Augustus”), dalla Regione Toscana e nei Piani Comunali di Protezione Civile, e possono essere, a titolo di esempio:</p>	<p><b>B) “EDIFICI E OPERE INFRASTRUTTURALI che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale <u>collasso</u>”</b>          Gli edifici cosiddetti <u>rilevanti</u> in seguito a collasso, sia in termini di vittime, che di danni economici e ambientali, possono essere, a titolo di esempio:</p>
<p><b>1. Strutture Ospedaliere</b>          a) Ospedali          b) Case di Cura          c) Presidi sanitari – ambulatori          d) Sedi A.S.L.</p> <p><b>2. Strutture Civili</b>          a) sedi Prefetture          b) sedi Regioni          c) sedi Provincie          d) Municipi          e) sedi Comunità Montane          f) Stato (uffici tecnici)</p> <p><b>3. Strutture Militari</b>          a) Caserme delle Forze Armate, Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato</p> <p><b>4. Infrastrutture</b>          a) Centrali Elettriche          b) Centrali Operative          c) Impianti per le telecomunicazioni (radio, televisioni, ponti radio della rete nazionale)</p>	<p><b>1. Strutture per l’Istruzione</b>          a) Asili Nido          b) Scuole Materne          c) Scuole Elementari          d) Scuole Medie Inferiori          e) Scuole Medie Superiori          f) Licei          g) Istituti Tecnici e Professionali          h) Palestre          i) Università          j) Accademie - Conservatori          k) Provveditorati - Rettorati</p> <p><b>2. Strutture Civili</b>          a) Stato (uffici amministrativi, finanziari)          b) Sedi comunali decentrate          c) Uffici con accesso al pubblico          d) Poste e Telegrafi          e) Centro Civico – Centro per riunioni          f) Musei – Biblioteche          g) Carceri – Uffici Giudiziari          h) Chiese          i) Sale per lo spettacolo, teatri, cinema, sale da ballo, edifici per mostre          j) Edifici annessi agli impianti sportivi destinati al pubblico – Stadi          k) Grandi magazzini di vendita, mercati coperti          l) Banche          m) Edifici con cubatura &gt;5.000 mc, per ogni scala</p> <p><b>3. Strutture industriali</b>          a) Edifici industriali con forte concentrazione di maestranze          b) Edifici a carattere industriale nei quali avvengono lavorazioni di materie pericolose</p> <p><b>4. Infrastrutture</b>          a) Stazioni ferroviarie          b) Stazioni autobus e tranviarie – metropolitane          c) Stazioni aeroportuali e navali</p>

La normativa di riferimento è quella contenuta al p.to 4.7 (Edifici – Fattori di importanza) dell’Ordinanza P.C.M. n° 3274 del 20.03.2003.

Le indicazioni sono quelle contenute nel D.M. 19.6.84, nella circolare ministeriale attuativa n° 25882/85, nella proposta GNDT di nuova normativa tecnica in zona sismica 1984, nel Programma Operativo della Regione Toscana di cui alla Legge 730/86.